



## La partita

“Il compost come modello di economia circolare”.

La sfida è importante e vale come una finale.

In un modello di sviluppo sostenibile ambientale ed economico **non esistono più prodotti di scarto!**  
Le materie vengono riutilizzate ed avviate a **recupero** in maniera costante e sistematica.



Il compostaggio fa ciò che madre natura dice!

I materiali di scarto organici sono trasformati in **compost**, proprio come accade in natura se questi scarti venissero abbandonati sul terreno. Un potenziale rifiuto come **lo scarto organico** diventa una **risorsa**, trovando il suo impiego ed utilità come fertilizzante naturale nell'orto, nel giardino o su un qualsiasi terreno di campagna.



## Gli allenatori

Aiuta il tuo Comune a fare “Compost Goal”!



Organizzatore



In collaborazione con



Partner



Main sponsor



achabmed



NON GIOCARE SPORCO.

# GIÒCA

compost GOAL

# SOSTENIBILE!

## Raccogli la sfida:

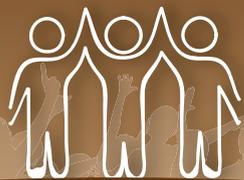
scendi in campo per una frazione organica di **qualità** e sacchi di **legalità**.

Programma di **allenamento**



Scopri l'iniziativa su [www.compostgoal.net](http://www.compostgoal.net)





## La squadra

“Cosa va nell'organico?”

Più di un terzo dei rifiuti è composto da materiali organici

**E tu come li schieri in campo?**

Conosciamoli, sosteniamoli e, con i nostri gesti, accompagniamoli fino alla fine!



- Avanzi di cucina;
- scarti di carne e pesce (compresi gusci d'uovo, piccole ossa, piume, lische);
- scarti di verdura e frutta, anche secca (ricordarsi di togliere eventuali bollini);
- cibi avariati, tolti dalle confezioni.



- Filtri di the, camomilla o altri infusi (staccare eventuale filo e bollino di carta);
- fondi di caffè, cialde di caffè (solo se compostabili).



- Fazzoletti e tovaglioli sporchi solo di residui organici, non imbevuti di prodotti detergenti o cosmetici.



- Piccoli scarti di fiori e piante, rametti e altri scarti legnosi.



- Bastoncini in legno per gelati;
- ceneri spente del caminetto in piccole quantità;
- stoviglie compostabili;
- escrementi di animali domestici;
- lettiere "naturali" per animali domestici.

### Attenzione!

A volte i Comuni possono dare indicazioni diverse su alcuni rifiuti specifici. Per qualsiasi dubbio, rivolgiti al gestore della raccolta attraverso gli appositi canali di contatto.



## Gli avversari

“Cosa non va nell'organico?”

Ci sono **materiali che giocano a sfavore**. Con le loro insidie possono far **sprecare risorse preziose!**

Osserviamoli, contrastiamoli senza farli entrare in contatto!



- I liquidi: neanche l'olio, che va raccolto separatamente e portato alle piazzole ecologiche. Piccole quantità di sughi possono essere raccolte attraverso l'utilizzo di tovaglioli di carta.



- I metalli (neanche l'alluminio per i cibi);
- i pannolini e gli assorbenti igienici;
- le polveri o i filtri dell'aspirapolvere.



- I contenitori di cibi (vasetti yogurt, buste mozzarella, confezioni affettati);
- la carta per confezioni alimentari (carta oleata, plastificata o con alluminio).



- I mozziconi di sigarette.



- I prodotti chimici;
- la plastica biodegradabile ma NON compostabile (NON CERTIFICATA ai sensi della UNI-EN 13432-2002).

### Attenzione!

A volte i Comuni possono dare indicazioni diverse su alcuni rifiuti specifici. Per qualsiasi dubbio, rivolgiti al gestore della raccolta attraverso gli appositi canali di contatto.

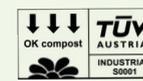


## Le divise

“Quali sono i sacchi giusti per la raccolta dell'organico?”

Si scende in campo **con le maglie ufficiali!**

Vuoi riconoscere un sacchetto biodegradabile e compostabile? Controlla la presenza di uno di questi marchi e stemmi ufficiali:



E la dicitura che dichiara la conformità ad una specifica norma:

**UNI EN 13432-2002!**



Utilizzare sacchetti biodegradabili e compostabili per la raccolta dell'organico consente non solo di **migliorare la qualità del compost** ma anche di **risparmiare risorse per lo smaltimento di materiale non conforme**, costo che inevitabilmente si ripercuote sulle tasche dei cittadini.

### Diffida dalle imitazioni!

Non tutti i sacchetti sono adatti a contenere rifiuti organici. Per esempio, non vanno bene i sacchetti in plastica normale (Polietilene PE), quelli in plastica leggera e quelli con diciture generiche come:

- “Biodegradabile entro 3-5 anni” o “in tempi medio-lunghi”;
- “Biodegradabile secondo il metodo UNI EN ISO 14855”;
- “ECM biodegradabile”, “D2W®”, “oxobiodegradabile” o “oxodegradabile”;
- “Difendi la natura”, “Sono una busta ecologica”, “La natura ci sta a cuore”, etc.